

Pesi: Estero **33**
Grasso **35%**
(da mag 2017) 45%

Costi **34**
Proteine **65%**
55%

Prodotti **33**

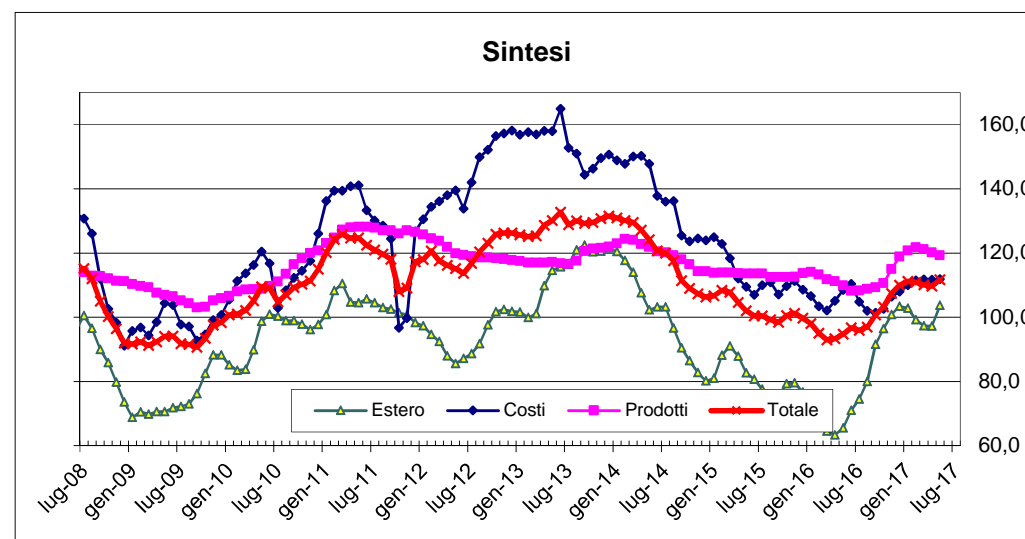
Prezzo in €cents per litro, Iva esclusa

Base: gen 2010 = Pz Lomb

€cents/litro **33,16**

standard grasso, g/litro **38** = g/kg **36,898**
standard proteine, g/litro **33** = g/kg **32,043**

	indice base apr-giu 2007				indice b. 1/10	prezzo simul	g/litro grasso	g/litro proteine
	estero	costi	prodotti	totale				
mar-16	64,473	102,137	111,752	92,881	92,219	30,580	0,282	0,602
apr-16	63,319	105,072	111,175	93,308	92,643	30,720	0,283	0,605
mag-16	65,467	108,456	109,841	94,727	94,052	31,188	0,287	0,614
giu-16	71,008	110,413	108,192	96,676	95,987	31,829	0,293	0,627
lug-16	74,429	104,833	108,278	95,937	95,253	31,586	0,291	0,622
ago-16	79,924	101,970	108,739	96,929	96,238	31,912	0,294	0,629
set-16	91,551	101,358	109,269	100,732	100,014	33,165	0,305	0,653
ott-16	96,403	102,576	110,628	103,196	102,461	33,976	0,313	0,669
nov-16	100,802	106,382	115,015	107,389	106,624	35,357	0,326	0,696
dic-16	103,353	107,975	118,823	110,029	109,245	36,226	0,334	0,714
gen-17	102,786	110,030	120,714	111,165	110,373	36,600	0,337	0,721
feb-17	99,249	111,525	121,785	110,860	110,069	36,499	0,336	0,719
mar-17	97,282	111,745	121,201	110,093	109,308	36,247	0,334	0,714
apr-17	97,247	111,649	120,162	109,706	108,924	36,119	0,333	0,711
mag-17	103,743	111,914	119,250	111,639	110,843	36,755	0,435	0,613



Commento
maggio
2017

Dopo quattro mesi di riduzione del valor indicizzato –riduzione che in realtà ad aprile si era quasi azzerata – maggio riporta la variazione in campo positivo, soprattutto per effetto della componente internazionale: l'indice complessivo ha infatti guadagnato poco meno del 2%, corrispondenti a circa 0,6 centesimi per litro. Dopo la pausa di aprile, torna quindi a crescere il differenziale a dodici mesi: il valore attuale è infatti superiore del 17,6% rispetto a quello di maggio 2016. Tal divario è positivo e a due cifre dal dicembre scorso, come non accadeva dalla primavera-estate del 2013.

Ciò che ha trainato l rialzo l'indice è stato, appunto, il mercato internazionale: l'indice di sotto-paniere ha guadagnato poco meno di sette punti percentuali, in un contesto in cui tutti i relativi indicatori elementari sono positivi. Il palmares spetta ancora una volta al burro, che mette a segno una crescita del 13%, portandosi ad un soffio dalla soglia, mai toccata storicamente, dei 5 euro per kg (in realtà superata, nei dati settimanali, a partire dal 22 maggio), e con una quotazione pressoché raddoppiata in dodici mesi. In ripresa sono anche le quotazioni del latte in polvere, sia intero che scremato, con una crescita superiore al 7% per entrambi; in particolare per la polvere scremata, in un contesto in cui la produzione del primo trimestre 2017 è calata del 9% rispetto all'anno prima, malgrado i livelli ancora alti delle scorte, i buoni segnali dall'export hanno infatti i listini verso l'alto, recuperando così circa un terzo di quanto si era perduto tra gennaio e aprile. Per la polvere grassa la flessione del listino era iniziata già in gennaio ma era stata un po' più graduale, per cui il recupero di maggio corrisponde a poco meno del 40% della perdita nei quattro mesi precedenti. Più modesta, ma comunque positiva, è la variazione mensile dei due formaggi.

Il sotto-paniere relativo ai costi delle materie prime per l'allevamento mostra una piccola variazione positiva, che deriva da andamenti crescenti per mais e soia, decrescenti per orzo e gasolio, comunque tutti contenuti in valore assoluto entro 2-2,5 punti percentuali. Soia e gasolio si collocano su livelli del 10% o poco più superiori rispetto ad un anno prima, mentre le altre voci, compreso il fieno, stanno al di sotto delle quotazioni di maggio 2016. E' invece positivo, e in tendenziale crescita, il guadagno nell'arco di un anno dell'indice relativo al sotto-paniere nazionale, con un incremento che si colloca attualmente al +8,6%, mentre era negativo fino a ottobre 2016 e arrivava vicino al +6% in gennaio. Infatti il calo mensile dello 0,8% è inferiore a quello che si era osservato in maggio 2016 (-1,2% rispetto ad aprile). All'interno di questo sotto-paniere, mentre è rallentata la discesa del listino del Grana Padano (in realtà questa si è arrestata già dall'ultima settimana di aprile, e mostra qualche segno di ripresa nella prima parte di giugno), si è invece accentuata quella del Parmigiano Reggiano.